

PARADA ITALIA è un'associazione di volontariato, indipendente e autonoma, nata nel 2006 in Italia dall'evoluzione della campagna "Un naso rosso contro l'indifferenza" in favore dei bambini e dei ragazzi che vivono in strada a Bucarest. Parada offre dal 1992 a Bucarest, sostegno umano e sociale. Nel corso di questi anni tanti giovani si sono reinseriti nelle famiglie d'origine, altri si sono creati un futuro attraverso l'istruzione ed un lavoro, altri ancora sono diventati educatori e artisti ed hanno contribuito a far conoscere e a combattere il problema.

La storia di Parada si situa in quel periodo di transizione che la Romania attraversa a partire dal 1989, anno di caduta del regime di Ceausescu. L'esplosione delle problematiche sociali fino ad allora nascoste dal regime e le emergenze umanitarie coinvolgono l'intera società romena ma furono soprattutto i bambini a soffrire della crisi economica e sociale: in migliaia vennero abbandonati dalle famiglie, o scapparono da casa e dagli orfanotrofi. Vivevano di espedienti, senza un tetto, non frequentavano la scuola, erano invisibili agli occhi del mondo.

Nel 1992, Miloud Oukili, un clown franco-algerino, incontrò questi bambini di strada di Bucarest. Grazie ad un naso rosso e a palline da giocoliere, riuscì ad avvicinarsi. Usò la risata per instaurare un legame avviando i bambini verso l'arte e accompagnandoli, durante la notte, nei loro rifugi lungo i canali dell'acqua calda sotto la città. Nel 1996, nasce la Fondazione Parada dedicata a questo tema per soddisfare i loro bisogni primari (cibo, igiene, salute).

La Fondazione offre servizi di emergenza, assistenza sociale ed educativa, educazione e integrazione socio professionale, utilizzando il circo come primo strumento di approccio educativo. Attraverso le tournée i ragazzi diventano ambasciatori dei diritti dell'infanzia negata. Inoltre, hanno modo di conoscere il calore familiare. Oltre ad avere un budget a disposizione e luoghi dove esibirsi (teatri, palestre, piazze), è una prerogativa fondamentale che i ragazzi vengano ospitati presso famiglie del luogo, con le quali vivere momenti di reciproci scambi di relazioni positive.

